

## CAMPIONATO DI GIORNALISMO

## «I giovani punto di forza della cooperazione»

Mirco Coriaci, segretario generale di Confcooperative Romagna: «Sosteniamo i nuovi progetti e l'innovazione delle aziende»

di **Annamaria Senni**

**Confcooperative** è da anni partner del Resto del Carlino per il Campionato di giornalismo, un segno tangibile dell'attenzione dell'associazione cooperativa per il mondo della scuola e per i giovani in genere.

**Mirco Coriaci, segretario generale di Confcooperative Romagna, un'unione che rappresenta un grande traguardo per le cooperative romagnole, cosa vi proponete?**

«Vogliamo armonizzare i servizi e dare delle risposte ai bisogni delle cooperative. Permettere alle nostre associate di raggiungere il livello più alto legato ai servizi e alla capacità di risposta, sia sul fronte politico che sul fronte tecnico».

**Difficile realizzare questa unione?**

«Ci sono voluti diversi anni di confronto e una visione verso orizzonti più ampi e liberi. Abbiamo migliorato i nostri servizi implementandone dei nuovi, per essere ancora più al fianco delle nostre cooperative».

**Quando è nata questa realtà e quante cooperative e soci comprende?**

**VALORI**

**«Il Campionato di giornalismo è per i ragazzi un esercizio di cooperazione»**



Mirco Coriaci, segretario di Confcooperative Romagna (foto Luca Ravaglia)

«La nuova Unione territoriale nasce due mesi fa dalla fusione di Confcooperative Forlì-Cesena e Confcooperative Ravenna-Rimini. Associa 640 cooperative offrendo loro rappresentanza politico-sindacale, e servizi. In totale ci sono 160mila soci, 39mila occupati, di cui 20mila donne e un fatturato che sfiora i 7 miliardi di euro».

**Ci sono anche giovani in Conf-**

**cooperative?**

«I giovani ci sono, è uno degli elementi di forza della cooperazione. Tra loro troviamo le energie migliori. Abbiamo un'associazione di giovani imprenditori che a livello romagnolo raccoglie i dirigenti delle imprese (ragazzi fino ai 40 anni) che hanno la possibilità di sviluppare progetti e portare avanti idee innovative con il taglio di chi ha, in

virtù dell'età, un punto di vista privilegiato che affronta in modo nuovo il mondo dell'impresa cooperativa».

**Avete dato modo al giornalismo di entrare in classe attraverso la vostra sponsorizzazione, quale incoraggiamento vuol dare ai ragazzi?**

«Il Campionato di Giornalismo per noi è un momento di grande confronto e credo che la scuola

sia un valido esempio di esercizio cooperativo attraverso il lavoro insieme e la condivisione dei problemi e delle gioie. Crediamo che i ragazzi possano approfondire la tematica delle cooperative assieme all'informazione. Sostenendo poi la buona comunicazione come il Resto del Carlino, crediamo che si possa fare un sistema di promozione di conoscenza del nostro mondo, abbinato alla correttezza e alla serietà nel fare una comunicazione rispettosa della verità».

**Rispetto a prima ragionate in un'area vasta, che è la Romagna, cosa significa?**

«Confcooperative deve essere un riferimento, ben più che in passato per gli associati. Ci impegniamo in una comunicazione efficace e immediata sui quadri normativi in continuo cambiamento, in una relazione costante con gli enti pubblici territoriali al fine di rappresentare e svolgere al meglio un'attività di intermediazione e formazione».

**Quali sono le emergenze del nostro tempo?**

«Tra le grandi preoccupazioni vi è capire cosa ci sarà dopo il Covid. Noi ci impegneremo nella costruzione e nella salvaguardia dell'impresa e dei posti di lavoro e nella ricostruzione in forme alternative e coerenti con i bisogni del momento. Un 'dopo' fortunatamente ci sarà, e oltre al problema sanitario dobbiamo puntare su una politica sana legata all'impresa e utilizzare bene le risorse finanziarie che stanno arrivando».

**Stefano Parcaroli, amministratore delegato Med Computer**

## «Portiamo la tecnologia nelle scuole affinché la didattica sia accessibile a tutti»

«I tablet sono strumenti molto potenti ma è sempre bene che ci sia la supervisione di un adulto»

«Da sempre come Med e Apple lavoriamo con i ragazzi e con le scuole». Stefano Parcaroli, amministratore delegato Med computer Srl (gruppo Med Store, esperti Apple dal 1982), spiega cosa l'ha spinto a sostenere

«Cronisti in classe», l'iniziativa promossa dal Resto del Carlino che dà la possibilità agli studenti delle Medie di scrivere articoli che saranno pubblicati sul giornale. «Come azienda - spiega - portiamo nelle scuole la tecnologia che aiuta a rendere la didatti-

ca accessibile a tutti risolvendo così anche alcuni problemi come, per esempio, il deficit di attenzione e altre difficoltà cognitive e di apprendimento, ma coltivando nel contempo la creatività degli studenti affinché possano esprimere le proprie idee attraverso il disegno, la fotografia, la musica e i video».

**Perché ora c'è un grosso interesse per tablet e iPad da parte dei ragazzi?**

«Sono dispositivi che permettono ai giovani di aprire una porta sul mondo, pesano meno di un chilo e con questi strumenti è possibile avere a disposizione tutto lo scibile, per poi rielaborarlo e trasformarlo in contenuti creativi».

**Sono strumenti utili per lo stu-**

**dio e anche per il tempo libero, ma occorre usarli in modo equilibrato.**

«È bene che ci sia la supervisione di un adulto perché la famiglia è sempre il primo insegnante, in modo che questi mezzi possano essere controllati, gestiti, visionati e anche limitati nell'uso, se necessario».

**I giovani seguono con interesse gli sviluppi della tecnologia?**

«I ragazzi capiscono un po' prima i progressi e un po' li guidano delineando così il futuro di alcuni mezzi, come per esempio è successo alla piattaforma Twitch su cui si stanno focalizzando diverse multinazionali essendo frequentata da un pubblico enorme».



**Cosa le hanno lasciato gli anni trascorsi nelle Medie?**

«Ricordo con estremo piacere gli insegnanti perché ci spingevano a rielaborare le informazioni, ci incitavano a sperimentare. Era il periodo in cui stava prendendo il sopravvento la Rete e si iniziava a fare le ricerche su internet. A quei tempi eravamo un po' tutti degli esploratori, mentre oggi gli adulti dovrebbero essere padroni di questi mezzi e insegnare agli altri come

trarne beneficio».

**Del resto anche tra i banchi ognuno costruisce il proprio avvenire.**

«Lo studio - conclude Stefano Parcaroli - è fondamentale perché si hanno a disposizione quei mattoni necessari per costruire qualcosa di importante. Quando poi si inizia a lavorare ci si ritrova ad apprezzare quegli insegnamenti perché utili nella vita e nella professione».

**Lorenzo Monachesi**